

Ricerca corrente IZS VE 10/13

Effetto dell'utilizzo dell'immunocastrazione verso GnRH sul comportamento e il benessere delle scrofette da ingrasso

Responsabile Scientifico: Lebana Bonfanti

L'Italia è il quinto maggiore produttore di carne suina in Europa e il primo in termini di resa alla macellazione (fonte: Faostat, 2013). Questi aspetti sono collegati alla specializzazione per prodotti carnei stagionati, dove gli animali vengono macellati più tardivamente e a un peso maggiore (nove mesi di vita e 160kg di peso) rispetto ai sistemi convenzionali per prodotti carnei freschi, tipici degli altri Stati Membri. In Veneto il comparto suinicolo è principalmente rappresentato dal settore intensivo, tuttavia stanno assumendo un certo rilievo forme di allevamento alternativo (estensivo outdoor) sempre più attente a ricercare tipicità territoriali rinomate (soppressa, pancetta, culatello), ma anche forme di allevamento "welfare-friendly". L'espletamento del comportamento sessuale normale in condizioni intensive, caratterizzato da conflitti, morsicature, inseguimenti e atti di monta, può rappresentare un rilevante problema di benessere animale, a causa dello stress e della paura generati in tutti gli animali del box.

Uno studio condotto su 406 suini macellati a 116kg ha confermato come l'aggressività fosse positivamente correlata all'elevato tasso di crescita e a problemi sanitari quali zoppie e fratture nel 15% dei maschi interi e nel 6% delle femmine, che hanno portato alla soppressione di cinque maschi interi e una femmina. Ulteriori risultati hanno confermato, in condizioni manageriali analoghe, un aumento della frequenza di conflitti nel corso dell'ingrasso da 2,6 a 6,8 episodi/capo/ora nei box di maschi e da 1,0 a 1,8 in quelli di femmine.

Sebbene i conflitti aumentassero in entrambi i sessi, le lesioni cutanee incrementavano significativamente solo nei maschi. Tale risultato è in disaccordo con altri studi su suini leggeri dove non sono state trovate differenze tra i due sessi in termini di lesioni cutanee. In Italia questa problematica sembra essere motivo di preoccupazione per veterinari e allevatori, che a volte riportano elevate percentuali di danneggiamento sia in maschi sia in femmine. Infatti, il ciclo produttivo più lungo, tipico del comparto pesante, potrebbe incrementare i livelli di stress particolarmente nelle femmine, che trascorrono alcuni mesi di ingrasso post raggiungimento della maturità sessuale. Per contro, a pesi elevati sembrerebbe diminuire il livello di aggressività e dei comportamenti attivi. A questo proposito, una precedente prova sperimentale IZSVE sul suino pesante ha evidenziato nell'ultima fase di ingrasso una diminuzione di alcuni comportamenti aggressivi sia in maschi che femmine (morsicature alle orecchie e alle code), ma ha evidenziato (dato non pubblicato) un aumento delle lesioni su anteriore, tronco e posteriore nel medesimo periodo.

Inoltre bisogna tenere in considerazione la situazione peculiare delle "Piccole produzioni locali", caratterizzate dall'allevamento estensivo di suini fino a 220kg e 48 settimane di vita in aree boschive recintate in zone pedemontane e montane. In tali condizioni le scrofette in calore potrebbero attrarre i cinghiali, ampiamente presenti nel territorio regionale, con conseguenti problemi di carattere produttivo e sanitario. Questa problematica è ben conosciuta anche in altri Stati membri con produzioni analoghe. In Spagna il Ministero dell'Agricoltura ha recentemente promosso una prova sperimentale di immunizzazione delle scrofette verso il GnRH finalizzata alla tutela delle produzioni tipiche outdoor (jamón ibérico).

In suini leggeri diversi studi hanno esaminato l'effetto dell'immunocastrazione sul comportamento dei suini. Questa procedura è caratterizzata da due iniezioni intramuscolari (V1 e V2) di Improvac®. Dopo la seconda iniezione i maschi immunizzati presentavano una riduzione dell'aggressività e del comportamento sessuale di monta.

Per queste ragioni il presente progetto, in accordo con la linea di ricerca n.1, è strutturato in due fasi: nella prima verranno raccolti dati di campo per investigare l'impatto del comportamento sessuale sul benessere dei suini pesanti italiani (fase epidemiologica). La seconda prevede l'effettuazione di una prova sperimentale per confrontare il comportamento e il benessere tra femmine intere e immunizzate, macellate oltre i 160kg di peso vivo. In analogia con i trattamenti effettuati sui maschi del comparto pesante, anche le femmine richiederanno tre interventi di vaccinazione. I risultati consentiranno di stabilire se l'immunocastrazione possa rappresentare uno strumento di controllo dell'aggressività per il miglioramento dello stato di benessere delle scrofette da ingrasso.